

togliendoli sia dall'esercito attivo, sia dagli ufficiali dimissionari, sia da quelli in posizione sussidiaria, lo vorrebbero adottato presso i reggimenti, e quindi proporrebbero di formare un quarto battaglione per ciascun reggimento di linea, da riempire e far agire nel momento nel quale i tre battaglioni, cioè il reggimento dell'esercito permanente, sempre formato in tempo di pace, marciasse verso il teatro delle sue operazioni. C'è pure il sistema, che pare messo avanti dall'onorevole Arbib, vale a dire di formare permanentemente il quadro dei battaglioni. Insomma vi hanno parecchi modi di sciogliere la questione, ma se la vostra Commissione accettasse l'ordine del giorno dell'onorevole Arbib, temerebbe pregiudicarla.

Voi avete un disegno di legge già davanti; quando lo discuteremo, allora sarà il caso di evocare tutti i sistemi, corredati di tutti gli argomenti, illustrati dall'esempio degli altri paesi, ed adattati alle nostre contingenze, ovvero trovati di pianta, perchè meglio corrispondano ai nostri bisogni. Allora la discussione potrà essere ampia e complessa, potrà presentare tutti gli argomenti *pro* e *contra*. Ed io spero che da questa discussione verrà la luce, cioè verrà il migliore assettamento della nostra milizia mobile.

Dunque, a nome della Commissione generale del bilancio io prego l'onorevole Arbib di volere ritirare il suo ordine del giorno, non tanto perchè la Commissione del bilancio dissenta essenzialmente da quello che ne suonano le parole, ma perchè il discorso che lo ha preceduto e che lo esplica trascina in qualche maniera, a compromettere la questione dell'ordinamento dei quadri della nostra milizia, a cui noi dobbiamo attendere colla maggiore attenzione, imperocchè essa forma un potente appoggio all'esercito di prima linea, accanto al quale è chiamata a combattere.

**PRESIDENTE.** È stata presentata in questo momento anche un'altra proposta, che leggo:

« La Camera invita il Governo a proporre tutte quelle riforme divenute indispensabili per coordinare la nuova legislazione militare alle altre leggi organiche dello Stato.

« Firmato: Capo. »

Ora do facoltà di parlare all'onorevole Branca.

**BRANCA.** Io pure dovrei presentare una proposta, ma aspetto di farlo quando l'onorevole ministro della guerra abbia manifestate le sue idee sulla questione sollevatasi ieri, perchè, se le sue dichiarazioni potranno essere soddisfacenti, mi risparmierebbero di presentare un ordine del giorno; altrimenti sarei obbligato a presentarlo, perchè l'onorevole ministro della guerra tenga presenti, nelle nomine future degli ufficiali superiori della milizia

territoriale, le dichiarazioni fatte dal suo predecessore nel 1875.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**MINISTRO DELLA GUERRA.** La legge, al comma *b* dell'articolo 4, dispone che i cittadini possano, nella prima formazione della milizia territoriale, essere nominati ufficiali in qualunque grado, e determina i requisiti che debbono avere questi cittadini. Questo primo impianto è stato fatto, l'ammissione dei cittadini ai gradi superiori è chiusa, quindi l'ordine del giorno dell'onorevole Branca verrebbe un poco tardi. Non è più il caso, secondo me, di parlarne.

**PRESIDENTE.** Onorevole Arbib, mantiene o ritira il suo ordine del giorno?

**ARBIB.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**ARBIB.** Io veramente non credevo che l'ordine del giorno che ho avuto l'onore di presentare alla Camera potesse sembrare all'onorevole ministro della guerra un eccitamento che avesse anche alla lontana l'idea di una parola di biasimo per lui. Credo di essermi spiegato, o per meglio dire, ho tentato di spiegarmi chiaramente. Ho cominciato dal constatare che la chiamata sotto le armi della milizia mobile aveva proceduto assai regolarmente e che di questo fatto la lode principale spettava all'amministrazione della guerra, della quale è a capo l'onorevole Ferrero. Ho detto poi che in questo grande avvenimento militare si è constatato un fatto indiscutibile, si constatato, cioè, che i quadri non sono al completo, sia per quel che riguarda gli ufficiali, sia per quel che riguarda i sott'ufficiali. Parmi dunque conveniente (soggiunsi) che la Camera, nell'atto che riconosce il bene, non debba dissimulare il male e debba affermare il suo proposito che anche a questo inconveniente sia posto al più presto riparo. Assicuro l'onorevole ministro della guerra che in tutto il mio discorso non ho avuto nemmeno la più lontana idea di rivolgere a lui alcuna parola che potesse suonar censura.

L'onorevole ministro e l'onorevole relatore della Commissione del bilancio dicono: le vostre osservazioni sono giuste, il fatto da voi lamentato è vero, l'abbiamo constatato tutti, ma c'è un disegno di legge dinanzi alla Camera; quindi aspettiamo il disegno di legge per deliberare. Ecco: io non vorrei colle mie osservazioni andare troppo oltre; ma mi sembra che qui si stabilisca, quasi direi, una nuova dottrina costituzionale. Quasi quasi, si arriva al punto di dire che, ogniquale volta sopra un dato argomento è presentato da un ministro un disegno di legge, su questo argomento, la Camera è oziosa che deliberi checchessia.